

Relazione dell'Anticorruzione sull'andamento del mercato dei contratti pubblici nel 2021

Servizi, appalti boom (+34%)

Impatto del Covid sulle forniture salite del 16% sul 2020

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Il mercato dei contratti pubblici nel 2021 valeva 199,4 miliardi, in aumento del 36% sul 2020; crescita boom per i servizi (+33,9%); in flessione del 19% il settore dei lavori che però era cresciuto molto nel 2020 quando si registrarono importanti maxi gare per strade e ferrovie; nei settori ordinari si colloca quasi il 90% delle procedure di affidamento; in calo di circa il 3% il valore dei contratti nei settori speciali (acqua, energia e trasporti); stabile l'importo medio dei lotti.

Sono questi alcuni dei dati di maggiore rilievo contenuti nella relazione dell'**Anticorruzione nazionale** (Anac) presentata il 23 giugno a Roma dal presidente Giuseppe Busia.

Nel 2021 il valore complessivo degli appalti, di importo pari o superiore a 40mila euro, per entrambi i settori ordinari e speciali, si è attestato attorno ai 199,4 miliardi di euro, con un aumento di circa il 36% rispetto alla flessione negativa avutasi nel 2016, anno di entrata in vigore del nuovo Codice appalti, oggetto di riforma nei prossimi mesi.

In particolare, il 2021 ha registrato un incremento pari al 6,6% rispetto al 2020 e pari al 15,3% sul 2019; nell'ultimo anno è stata registrata una flessione del valore complessivo per il settore dei lavori (-19,0%), il cui valore nel 2020 era stato di circa 43,4 miliardi di euro.

Il settore dei servizi, in

termini di importo (pari a circa 69,9 miliardi di euro), è invece quello maggiormente in crescita nell'ultimo anno, con un incremento del 33,9% rispetto al 2020.

Quanto alle forniture (pari a circa 86,1 miliardi di euro), dopo il rilevante aumento registrato nel 2020, dovuto principalmente all'avvio di procedure di affidamento da parte delle centrali di committenza nel settore della sanità e di alcuni grandi appalti effettuati nel settore delle ferrovie, la crescita è continuata nel 2021 seppur in termini molto più contenuti (+6,0% rispetto all'anno precedente).

Anche nel 2021 hanno pesato maggiormente i settori ordinari che hanno assorbito l'89,0% del numero delle procedure e circa il 76,8% dell'importo complessivo della domanda.

Rispetto al 2020, per i settori ordinari (in aumento in termini di numerosità di appalti, +18,9%) si è verificato un leggero aumento in termini di importo (+9,9%). I contratti nei settori speciali (acqua, energia e trasporti), invece, seppur in aumento in termini numerici, hanno registrato un leggero calo del 2,8% in termini di importo.

Le tipologie di forniture maggiormente acquistate sono quelle relative ai prodotti farmaceutici, in significativo aumento rispetto al precedente anno (+16,2%).

L'impatto del Covid-19 sugli acquisti effettuati nel

2021 si evince anche dall'analisi effettuata dall'Anac delle successive tipologie di forniture maggiormente acquistate quali le apparecchiature mediche, per le quali è stata registrata la crescita del 14% rispetto al 2020.

Nel settore dei servizi si è assistito ad un aumento generalizzato dei dati 2021 rispetto al 2020: i servizi per cui si è speso di più sono quelli relativi ai rifiuti urbani e all'assistenza sociale (che hanno peraltro registrato un incremento rispetto al precedente anno rispettivamente di +20,5% e +52,2%).

Nei cinque anni, dal 2017 al 2021 l'importo medio dei lotti per tipologia di contratto è risultata più o meno stabile, ad esclusione dell'anno 2018, per il settore forniture (circa 1,2 milioni). È diminuito, invece, rispetto al precedente anno del 32,4% l'importo medio dei lavori (circa 700mila euro), mentre, sempre rispetto all'anno precedente, è stato registrato un leggero aumento dell'importo medio dei servizi (+4,6%), poco più di 800mila euro.



Peso: 37%